

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4573 del 18/11/2016
Oggetto	DPR 59/2013 - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - DITTA EMILIANA CONGLOMERATI Spa DI SAN POLO D'ENZA
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4650 del 15/11/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno diciotto NOVEMBRE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.22414/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta
"EMILIANA CONGLOMERATI Spa – San Polo d'Enza.

LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"EMILIANA CONGLOMERATI Spa"** avente sede legale in Comune di Reggio Emilia - Via A. Volta n.5 - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di **produzione di conglomerati bituminosi e di materie prime secondarie per l'edilizia** ubicato in Comune di San Polo d'Enza - Via F.lli Cervi n.107 - Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti di ARPAE con prot.**PGRE/7749** del **18/07/2016**;

Preso atto che:

- la domanda è stata presentata per il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento ai sensi del D.Lgs 152/06;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06;
 - comunicazione di recupero rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs.152/2006;
 - comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Dato atto che:

- il suddetto impianto risulta iscritto al registro di cui all'art.216 del D.Lgs.152/2006 a nome della ditta "BITUMATI EMILIANI Srl" che con decorrenza 17/12/2014 ha modificato per effetto dell'avvenuta fusione per incorporazione la propria denominazione in "EMILIANA CONGLOMERATI Spa" come da atto notarile redatto da Dr. A. Caranci Repertorio n.45094 registrato a Reggio Emilia il 15/12/2014 al n.14302 serie 1T, come già recepito dalla precedente Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot. n. 48731 del 21/09/2015;

Visto:

- che in capo alla Ditta di cui sopra sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;
- il Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 125 del 24/12/2014 con il quale esclude "... ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 2 della L.R. n. 9/99 s.m.i., il progetto denominato "Modifica all'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.", presentato da BITUMATI EMILIANI S.r.L., dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. 9/99, in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile..." con prescrizioni;
- Vista la nota dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto n.prot.PGRE/8071/2016 acquisito in data 22/07/2016;

- Vista la relazione tecnica dell'ARPAE Servizio Territoriale - Distretto di Reggio Emilia e Montecchio con atto n.prot.PGRE/8897/2016 acquisito in data 9/08/2016;
- Visto il parere favorevole espresso dal Comune di San Polo d'Enza con atto n.prot.7099 acquisito in data 18/07/2016 relativamente alla conformità urbanistica;
- Visto il parere favorevole espresso dal Comune di San Polo d'Enza con atto n.prot.5168/3997 del 14/05/2015 acquisito in data 18/07/2016 relativamente alla conformità edilizia e agibilità;
- Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

stabilisce

1. di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta "**EMILIANA CONGLOMERATI Spa**" ubicato in Comune di San Polo d'Enza - Via F.lli Cervi n.107 - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque reflue di dilavamento ai sensi del D.Lgs 152/06
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06.
Rifiuti	Comunicazione in materia di recupero rifiuti ai sensi dell'art.216 del D.Lgs. 152/2006
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2. che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto prot.n.48731 del 21/09/2015;
3. che le condizioni e le prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:
 - **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque di dilavamento ai sensi del D.Lgs.152/06.**
 - **Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D.Lgs.152/06**
 - **Allegato 3 – Operazioni di recupero rifiuti art.216 di cui al D. Lgs.152/2006;**
 - **Allegato 4 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**
4. l'intervento deve essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della presente procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);
5. devono essere applicate le misure di mitigazione e mantenuti efficienti i presidi ambientali previsti per la corretta gestione dell'impianto, ai fini della tutela delle matrici ambientali "Acque superficiali e sotterranee" e "Aria";

6. devono essere rispettate le norme in materia di tutela e sicurezza dei lavoratori;
7. sono fatte salve, relativamente all'impianto tutte le autorizzazioni, nulla osta, pareri e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge; per quanto riguarda in particolare le emissioni in atmosfera, in sede di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale sono applicati i limiti e le condizioni stabilite dal D.M. 5/2/98 s.m.i..
8. Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
9. Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
10. La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.
11. La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
12. Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
13. Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.
14. Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(D.ssa Valentina Beltrame)
firmato digitalmente

Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali, inclusive delle acque di dilavamento ai sensi del D.Lgs 152/06.

Area Frantoio

Trattasi di un impianto di lavorazione di inerti (sabbie e ghiaie) con produzione di granulati pregiati per il settore edile e stradale. Trattasi di frantoio fisso installato su area pianeggiante che, alimentato con ghiaie naturali di cava, consente, tramite lavaggio, frantumazione e selezione granulometrica, di produrre prodotti finiti come pietrisco, tondi, sabbie e ghiaietti destinate al settore edile.

La Ditta dichiara che non ci sono variazioni per la conduzione di detta attività rispetto a quanto indicato nell'Autorizzazione Vigente.

Il ciclo produttivo prevede il caricamento delle ghiaie nei nastri trasportatori, una 1° vagliatura, trasporto con nastri trasportatori, una seconda vagliatura e la frantumazione nei mulini. Viene macinato un quantitativo di ghiaia pari a 240.000 mc/anno. Successivamente le ghiaie macinate vengono stoccate in cumuli divisi per diversa granulometria.

La macinazione comporta l'utilizzo di acque che servono principalmente per il lavaggio del materiale litoide e l'asportazione dei limi, ed è per un utilizzo di circa 100 mc/giorno.

Le acque reflue provenienti da tale lavaggio vengono immesse in una vasca di prima raccolta (indicata in planimetria con lettera H) e successivamente inviate ad una serie di bacini collegati tra di loro (ex cave) dove avviene la decantazione naturale dei limi.

Le acque così chiarificate sono immesse in un bacino artificiale (indicato in planimetria con lettera G) dal quale vengono prelevate per essere riutilizzate nel ciclo produttivo.

All'interno dell'area vi è anche una piazzola di lavaggio degli autoveicoli di cantiere che vengono puliti solo con acqua ad alta pressione senza uso di detersivi (per ogni automezzo sono impiegati circa 500 lt per un massimo di 10 automezzi al giorno). Le acque reflue vengono raccolte prima in una vasca interrata da 60 mc e da questa vasca vengono immesse in un impianto di trattamento costituito da disoleatore da 6040 lt e disabbiatore da 6200 lt; dopo tale trattamento le acque vengono convogliate nella vasca di raccolta delle acque del frantoio (indicata in planimetria con lettera H) e quindi immesse nella stessa rete di trattamento di cui sopra.

Nell'area dello stabilimento, inoltre, è posizionato anche un laboratorio (indicato in planimetria con lettera K) nel quale sono effettuate analisi sulle granulometrie, sulla densità e sulla tenacia dei prodotti provenienti dalle cave e dei prodotti finiti come calcestruzzo e bitumati. Le acque reflue provenienti dal laboratorio vengono coltate in una vasca di decantazione, da 2 mc, divisa in due settori, per la decantazione delle parti più grossolane e successivamente immesse nella vasca di raccolta delle acque reflue del frantoio (H).

Infine, le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di attività del frantoio, vengono convogliate per gravità nella vasca di raccolta acque reflue del frantoio (indicata in planimetria con lettera H) e da lì inviate con la medesima tubazione dei reflui industriali, ai bacini di decantazione, per poi confluire nel bacino artificiale G.

Area Moloch e Conglomerato bituminoso

La ditta svolge anche attività di produzione di conglomerati bituminosi e di recupero di rifiuti inerti provenienti da numerosi cantieri esterni, che a seguito di macinazione con impianto denominato Moloch, vengono in parte trasformati in riciclato inerte classificato come materia prima secondaria (MPS) di impiego in edilizia e in parte utilizzati per la produzione di conglomerato bituminoso.

Tutta l'area del moloch è perimetrata da fossati che raccolgono le acque meteoriche di dilavamento e le immettono nel bacino artificiale impermeabilizzato G; sia nel fossati di canalizzazione che nel bacino stesso avviene la sedimentazione dei solidi sospesi.

Dal bacino G, le acque vengono prelevate per il loro riutilizzo nelle frequenti operazioni di bagnatura delle piste per evitare l'origine di emissioni diffuse, ed eventualmente scaricate in caso di esubero di acque, nella rete delle acque dell'area frantoio.

In sintesi la richiesta di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale (Torrente Enza):

- 1. delle acque reflue industriali provenienti dal lavaggio delle ghiaie a servizio del frantoio (indicate in planimetria con la lettera E) ;**
- 2. delle acque reflue industriali provenienti dalla piazzola di lavaggio degli autoveicoli (indicate in planimetria con la lettera I);**
- 3. dalle acque reflue provenienti dal laboratorio di analisi delle granulometrie (indicate in planimetria con la lettera K);**
- 4. delle acque reflue di dilavamento provenienti dai piazzali dell'area frantoio;**
- 5. delle acque reflue di dilavamento provenienti dall'area del "moloch".**

Considerando che tutte le acque reflue prodotte (industriali e meteoriche di dilavamento) sono trattate e recapitate nel bacino di raccolta G per essere destinate al riutilizzo, lo scarico in acque superficiali avviene solo nei casi di raggiungimento del troppo pieno presente al livello massimo di tale bacino.

A tal proposito la ditta prevede che lo scarico possa avvenire per circa 40 gg/anno e con un quantitativo massimo di circa 48.000 mc./anno. I giorni di scarico non sono prevedibili in quanto dipendenti da eventi meteorici o da discontinuità del processo.

Lo scarico in corpo idrico superficiale delle acque pluviali provenienti dalle coperture del fabbricato, indicato in planimetria con la lettera A, non è soggetto ad autorizzazione.

L'approvvigionamento idrico è dal Torrente Enza per un quantitativo di circa 80.000 m³/anno e da 2 pozzi per un quantitativo di circa 95.000 m³/anno. La quantità di acqua riciclata è di 122.500 m³/anno.

Il corpo recettore delle acque di scarico è il torrente Enza.

Prescrizioni

1. Lo scarico finale deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a questa Provincia e all'ARPA territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento, o dal proprietario o da ditta specializzata, anche al fine di verificarne la perfetta efficienza.
6. Il punto individuato per il controllo, prima dello scarico nel recapito finale deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
7. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
8. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.

9. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno sulle acque reflue scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD₅, COD, tensioattivi totali, idrocarburi totali, riferiti ad un campione medio - composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
10. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
11. **In merito all'Area del Moloch, dovrà essere effettuato un autocontrollo allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'area di recupero di rifiuti inerti, a monte del loro ingresso in vasca G, al ricevimento dell'Autorizzazione in concomitanza con un evento piovoso e comunque entro 6 mesi. Gli esiti dovranno essere trasmessi ad ARPAE.**
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

Allegato 2 – Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta “**EMILIANA CONGLOMERATI Spa**” è autorizzata a modificare le seguenti emissioni in atmosfera derivanti dall’attività di di **produzione di conglomerati bituminosi e di materie prime secondarie per l’edilizia** negli impianti ubicati in Comune di San Polo d’Enza - Via F.lli Cervi n.107 - Provincia di Reggio Emilia nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate.

Per effetto delle suddette modifiche risultano variate od aggiunte le seguenti emissioni:

EMISSIONE N.8 – PRODUZIONE MISTO CEMENTATO

Per le suddette emissioni dovranno essere espletate le procedure previste dall’art.269 comma 6) del D. Lgs. del 3 Aprile 2006 n.152. Comunicazione almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti a mezzo PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Trasmissione, entro 15 giorni dalla data di messa a regime dei dati relativi alle emissioni **(3 campionamenti nei primi 10 giorni dalla data di messa a regime se le emissioni sono soggette a limiti di portata e inquinanti, ovvero 1 campionamento alla data di messa a regime se le emissioni sono soggette al solo limite di portata)** tramite PEC, fax o raccomandata AR ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente.

Ai sensi dell’art.269 comma 6) del D.Lgs n.152 il termine per **la messa in esercizio** degli impianti è fissato per il giorno **16 Gennaio 2017** mentre il termine ultimo per **la loro messa a regime** è fissato per il giorno **23 Gennaio 2017**.

Qualora la Ditta in oggetto non realizzi in tutto o in parte il progetto autorizzato con il presente atto prima della data di messa a regime sopra indicata e, conseguentemente, non attivi tutte o alcune delle suddette emissioni, il predetto termine ultimo per la messa a regime degli impianti, relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle emissioni non attivate, è **prorogata**, salvo diversa ed esplicita comunicazione da parte dell'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, **di anni uno (1)** a condizione che la Ditta dia preventiva comunicazione ad ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, Comune ed ARPAE Servizio Territoriale competente. Decorso inutilmente il termine di proroga, senza che la Ditta abbia realizzato completamente l’impianto autorizzato con il presente atto ovvero abbia richiesto una ulteriore proroga, la presente autorizzazione **si intende decaduta** ad ogni effetto di legge relativamente alla parte dello stabilimento non realizzata e alle relative emissioni non attivate.

Nel caso di mancato rispetto da parte della Ditta in oggetto delle disposizioni relative alla data di messa a regime dell’impianto e agli autocontrolli delle emissioni, all’ARPAE Servizio Territoriale competente è tenuto ad espletare i controlli previsti dalle norme vigenti in materia, dandone comunicazione all’ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni e alle altre Autorità.

Si autorizzano le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoelencate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E3	CALDAIA PER RISCALDAMENTO OLIO DIATERMICO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E6	LABORATORIO	800	---	Salt.	----	-----	
E7	SFIATO SERBATOIO GASOLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E8	PRODUZIONE MISTO CEMENTATO	6000	6	4	Materiale Particellare	< 10	
E2	ESSICCAZIONE INERTI	79200	30	7 in modo disconti nuo	Materiale Particellare Ossidi di zolfo Ossidi di azoto SOV (Come C-Tot) Monossido di Carbonio Cloruro di Idrogeno (HCl) Fluoruro di Idrogeno (HF)	< 18 < 650 < 200 < 122 < 100 < 10 < 1	

Per l'**emissione E2** vengono altresì fissati i seguenti inquinanti con le relative concentrazioni da rispettare:

Punto Emissione	Provenienza	Inquinanti	limiti di concentrazione (mg/Nmc)
E2	ESSICCAZIONE INERTI	Cadmio e i suoi composti, espressi come cadmio (Cd) Tallio e i suoi composti, espressi come tallio (Tl)	totale < 0,05
		Mercurio e i suoi composti, espressi come mercurio (Hg)	< 0,05
		Antimonio e i suoi composti, espressi come antimonio (Sb) Arsenico e i suoi composti, espressi come arsenico (As) Piombo e i suoi composti, espressi come piombo (Pb) Cromo e i suoi composti, espressi come cromo (Cr) Cobalto e i suoi composti, espressi come cobalto (Co) Rame e i suoi composti, espressi come rame (Cu) Manganese e i suoi composti, espressi come manganese (Mn) Nichel e i suoi composti, espressi come nichel (Ni) Vanadio e i suoi composti, espressi come vanadio (V) Stagno e i suoi composti, espressi come stagno (Sn)	totale < 0,5

- 1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particolato, degli ossidi di azoto, degli ossidi di zolfo, del monossido di carbonio, dell'acido fluoridrico, dell'acido cloridrico, dei SOV (come C-Tot) e dei metalli devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.
- 2) La Ditta è tenuta, al fine di limitare lo sviluppo di emissioni di polveri diffuse su tutta l'area di movimentazione e stoccaggio del materiale classificato MP, MPS e rifiuti, ad umidificare con irrigatori a pioggia e uso di autobotte.
- 3) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno:
 - trimestrale limitatamente ai parametri materiale particolato, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, SOV (come C-Tot) per l'emissione n.2;
 - semestrale per l'emissione n.8;
 - annuale limitatamente ai parametri monossido di carbonio, acido fluoridrico e acido cloridrico e metalli per l'emissione n.2.
- 4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 5) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.n.PGRE/7749 del 18/07/2016;
- 6) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 7) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A. - Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

Dopo la messa a regime degli impianti, in caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
 - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
 - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
 - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla re

Allegato 3 – Operazioni di recupero rifiuti art.216 di cui al D. Lgs. 152/2006.

La planimetria di riferimento è quella inserita nella documentazione di richiesta di modifica sostanziale, acquisita agli atti con protocollo n. PGRE/2016/7749 del 18/07/2016.

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Rifiuti	Iscrizione al registro di cui all'art.216 del D.Lgs. 152/2006

Ditta **EMILIANA CONGLOMERATI spa** (ex Bitumati Emiliani srl)

Impianto: SAN POLO D'ENZA - Via F.lli CERVI 107

Registro Provinciale Recuperatori n. **115**

Riferimento pratica Provincia n. 9270 in data 17/2/2014

Dato atto che:

lo stesso impianto risulta iscritto al n. 115 del registro di cui all'art. 33 del D.Lgs. 22/1997, come sostituito dall'art. 216 del D.Lgs. 152/06 a far data dal 15/05/1998, a seguito della presentazione della seguente comunicazione:

- | | |
|--|---|
| - comunicazione datata 15/05/1998, pervenuta il 15/05/1998 | esercizio attività a far tempo dal 15/05/1998 |
| - comunicazione datata 26/05/1998, pervenuta il 05/06/1998 | esercizio attività a far tempo dal 03/09/1998 |
| - comunicazione datata 16/03/2001, pervenuta il 20/03/2001 | esercizio attività a far tempo dal 12/07/2001 |
| - comunicazione datata 24/01/2003, pervenuta il 30/01/2003 | |
| (acquisizione di ramo d'azienda da CCPL srl a CCPL INERTI SPA) | |
| - comunicazione datata 12/05/2003, pervenuta il 15/05/2003 | esercizio attività a far tempo dal 15/05/2003 |
| - comunicazione datata 10/03/2006, pervenuta il 10/03/2006 | esercizio attività a far tempo dal 01/07/2006 |
| - comunicazione datata 23/06/2006, pervenuta il 28/06/2006 | adeguamento all. 5 DM 184/06 dal 04/07/2006 |
| - comunicazione datata 02/04/2008, pervenuta il 04/04/2008 | esercizio attività a far tempo dal 15/05/2008 |
| - comunicazione datata 02/04/2008, pervenuta il 04/04/2008 | esercizio attività a far tempo dal 15/05/2008 |
| - comunicazione datata 18/03/2009, pervenuta il 18/03/2009 | esercizio attività a far tempo dal 03/07/2008 |
| - comunicazione datata 06/04/2009, pervenuta il 08/04/2009 | esercizio attività a far tempo dal 07/07/2009 |
| - comunicazione datata 06/11/2009, pervenuta il 06/01/2009 | esercizio attività a far tempo dal 04/02/2010 |
| - comunicazione datata 01/03/2013, pervenuta il 01/03/2013 | esercizio attività a far tempo dal 16/05/2013 |
| - comunicazione datata 29/08/2013, pervenuta il 04/09/2013 | esercizio attività a far tempo dal 01/08/2013 |
| - domanda di AUA datata 11/02/2014, pervenuta il 17/02/2014 | esercizio attività a far tempo dal 21/09/2015 |

- la potenzialità complessiva giornaliera di recupero rifiuti (R5) è di:
 - 400,00 tonnellate relativa ai rifiuti di cui al punto 7.1.3 lett. a della tabella 1;
 - 150,00 tonnellate relativa ai rifiuti di cui al punto 7.6.3 let. a della tabella 1;
 - 150,00 tonnellate relativa ai rifiuti di cui al punto 7.6.3 let. c della tabella 1;
- la attività di messa in riserva (R13) è funzionale e a completo servizio dell'attività R5 e che, pertanto, le quantità messe in riserva (stoccate) dalla Ditta non possono superare quelle indicate nelle schede tecniche (tabella 1) allegate al presente atto;

- In base alla suddetta iscrizione la Ditta può esercitare le operazioni di recupero indicate **nella Tabella 1** per i corrispondenti Codici CER. Nella stessa **Tabella 1** sono riportate le quantità complessive dei rifiuti per ogni tipologia di recupero. Nel caso in cui la Ditta intenda avviare a recupero quantità complessive di rifiuti superiori a quelle indicate, nello stesso allegato, è necessario che sia inoltrata preventivamente una nuova comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006.
- Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- L'esercizio delle operazioni di recupero deve avvenire conformemente alla documentazione presentata e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006, dal D.M. 5/2/98 e della normativa in materia di:
 - urbanistica ed edilizia;
 - inquinamento atmosferico;
 - prevenzione incendi;
 - smaltimento acque di scarico;
 - inquinamento acustico;
 - sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
 e da quanto disposto dal Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 125 del 24/12/2014;
- Si riporta la seguente indicazione:
 - devono essere mantenuti in esercizio gli impianti di umidificazione dei cumuli al fine di escludere la formazione e la diffusione di polveri.

Tabella 1

07.01	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè prive di amianto					R5,R13	
07.01.3 lett. a	messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]					R5	
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero							
07.01.4 lett. .	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205						
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo (R13 funzionale)		Stoccaggio annuale (R13 funzionale)		Recupero annuale	
		mc	t	mc	t	mc	t
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10						
170101	cemento						
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06						
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01						
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03						
Subtotale		5000	8000	50000	80000	50000	80000

TOTALE	5000	8000	50000	80000	50000	80000
---------------	-------------	-------------	--------------	--------------	--------------	--------------

07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo							R5,R13
07.06.3 lett. a	produzione conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo							R5
Destinazioni o caratteristiche dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero								
07.06.4 lett. a	conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate							
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	2000	3000	20000	30000	20000	30000	
TOTALE		2000	3000	20000	30000	20000	30000	

07.06	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo							R5,R13
07.06.3 lett. c	produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]							R5
07.06.4 lett. b	materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate							
Codice CER	Desc. CER	Stoccaggio max istantaneo		Stoccaggio annuale		Recupero annuale		
		mc	t	mc	t	mc	t	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	2000	3000	20000	30000	20000	30000	
TOTALE		2000	3000	20000	30000	20000	30000	

Allegato 4 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta risulta che l'attività della stessa non produce emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dal Piano Comunale di Zonizzazione acustica del territorio ed è conforme sotto il profilo acustico con il sito di insediamento.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.